

ABBONAMENTO
Ecco tutti i giorni tranne le Domeniche.
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 8
Un numero separato Costo L. 5.
Direzione ed Amministrazione
Via Procetta N. 6.

IL FRULLI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma dell'editore...
Comunicazioni, Necrologia, Dichiarazioni, Ringraziamenti, ecc. Costo L. 25 per linea.
In quarta pagina
Per gli inserimenti "gratis" la convenienza...
Si vende all'Edicola, alla cartoleria...
Un numero arretrato Costo L. 1,40.
Conto corrente con la Banca.

Chiacchiere e fatti

A Milano si è inaugurato domenica scorsa un Congresso cattolico...
Il Congresso cattolico di Milano...
Il Congresso cattolico di Milano...
Il Congresso cattolico di Milano...

Giungiamo alla Lombardia...
Il Congresso cattolico di Milano...
Il Congresso cattolico di Milano...
Il Congresso cattolico di Milano...

Infatti, se si vuol fare un po' di acqua...
Il Congresso cattolico di Milano...
Il Congresso cattolico di Milano...
Il Congresso cattolico di Milano...

Parigi 31 - Felix Faure è arrivato alle 6 pom. alla stazione del Nord...
Il Congresso cattolico di Milano...
Il Congresso cattolico di Milano...
Il Congresso cattolico di Milano...

Berlino 31 - Le maggiori città tedesche aderiscono di partecipar all'Esposizione internazionale di Parigi...
Il Congresso cattolico di Milano...
Il Congresso cattolico di Milano...
Il Congresso cattolico di Milano...

Dopo ciò non è da meravigliarsi che la propaganda socialista e la clericale raddoppino di forza e di attività...
Il Congresso cattolico di Milano...
Il Congresso cattolico di Milano...
Il Congresso cattolico di Milano...

Gli anarchici e la regina reggente
Il Governo spagnolo è stato informato che, in seguito all'assassinio di Aguilillo, in una adunanza anarchica tenuta a Londra si è stabilito di aspettare alla vita della regina reggente.

La prepotenza di un prete slavo
Graz 31 - Durante una festa della scuola tedesca di Hohenegg presso Ollitz, capò delle piazze, si era festaiola aveva luogo, il parroco slavo Bittsek, il quale strappò agli scolari i fiori dai vestiti, il dispetto vi spinse, continuando a lanciare ingiurie in lingua slava.

Scontro ferroviario
Budapest 31 - A Nagy Karoy è avvenuto uno scontro di due treni merci; parecchi addetti al servizio sono rimasti feriti; 10 vagoni sono stati frantumati. Le comunicazioni ferroviarie con Debreczin hanno sofferto una breve interruzione.

A proposito di un certo giudizio
Il Congresso cattolico di Milano...
Il Congresso cattolico di Milano...
Il Congresso cattolico di Milano...

Il perché del rifiuto dell'on. Canonico
In una lettera ad Arnaldo Vasallo, pubblicata nel Secolo XIX, l'on. Tancredi Canonico, vice presidente del Senato, dice di aver rifiutato di essere ministro guardasigilli perché « non se ne

segla attitudine e forze sufficienti nei momenti attuali, e perché « nel presente ambiente politico e parlamentare si spezzerebbe inutilmente senza poter fare nulla di efficace pel Paese ».

IL RE CHIEDE INVANO ALL'ON. RODINI di accompagnarlo in Germania

Si afferma che il Re ha fatto premura all'on. Di Rodini perché lo accompagni insieme a Visconti Venosta ad Homburg, ma l'on. Di Rodini prego S. M. di esonerarlo da tale obbligo, dovendo, per ragioni politiche - tra le quali la non ancora avvenuta nomina del nuovo guardasigilli - trattenerlo a Roma.

Era l'Anno, e Altobelli

Orlino Mare 31 - L'assemblea dei presidenti rimandò la proclamazione del deputato alla Giunta parlamentare delle elezioni, per il fatto che il verbale della sezione di Tello si rinvenne in bianco, senza indicazione dei voti riportati da ciascun candidato.

IL RITORNO DI FAURE

Parigi 31 - Felix Faure è arrivato alle 6 pom. alla stazione del Nord, ricevuto dai ministri e dalle autorità e acclamato da immensa folla.

Intorno all'alleanza franco-russa

Berlino 31 - Le maggiori città tedesche aderiscono di partecipar all'Esposizione internazionale di Parigi. Si accentua qui l'indifferenza dell'opinione pubblica per l'alleanza franco-russa.

IN ORIENTE

Situazione in Bulgaria

La Camera greca ha ieri accordato un voto di fiducia al Ministero Ralli, approvando i provvedimenti finanziari per accrescere le entrate del bilancio. Il Governo informò le Potenze che potrebbe destinare sei milioni delle entrate ordinarie al servizio del prestito per la indennità di guerra.

Gli anarchici e la regina reggente

Il Governo spagnolo è stato informato che, in seguito all'assassinio di Aguilillo, in una adunanza anarchica tenuta a Londra si è stabilito di aspettare alla vita della regina reggente. La polizia spagnola ha preso in conseguenza tutte le disposizioni necessarie per poter sorprendere qualunque individuo sospetto che arrivi in questi giorni a San Sebastiano.

La prepotenza di un prete slavo

Graz 31 - Durante una festa della scuola tedesca di Hohenegg presso Ollitz, capò delle piazze, si era festaiola aveva luogo, il parroco slavo Bittsek, il quale strappò agli scolari i fiori dai vestiti, il dispetto vi spinse, continuando a lanciare ingiurie in lingua slava. Il borgomastro del luogo e deputato alla Dieta, Stallner, indignato dal contegno del prete, venne con lui alle mani e lo fece scacciare dalla forza.

Scontro ferroviario

Budapest 31 - A Nagy Karoy è avvenuto uno scontro di due treni merci; parecchi addetti al servizio sono rimasti feriti; 10 vagoni sono stati frantumati. Le comunicazioni ferroviarie con Debreczin hanno sofferto una breve interruzione.

A proposito di un certo giudizio

Il Congresso cattolico di Milano...
Il Congresso cattolico di Milano...
Il Congresso cattolico di Milano...

Il perché del rifiuto dell'on. Canonico

In una lettera ad Arnaldo Vasallo, pubblicata nel Secolo XIX, l'on. Tancredi Canonico, vice presidente del Senato, dice di aver rifiutato di essere ministro guardasigilli perché « non se ne

Era forse col grido di fuori lo straniero che Stefano il figlio discendente del volto Pibino in Italia, di Stefano vindicatore Ecclesiam et justitiam principis apostolorum colgare e che Adriano mandava il suo legato Pietro a Carlo in Thionville, perché, seguendo per le Alpi la guida del diacono Martino, in Italia scendesse pro justitia Beati Petri super desiderium regem?

Era forse col grido di fuori lo straniero che Stefano VI, tanto, e Papa Formoso ottenne, che Arnolfo di Germania scendesse in Italia? Che Agapito II e Giovanni XII chiamarono a Roma Ottone II che Adriano IV, a patto del martirio d'Arnaldo da Brescia, chiamava a Roma, per l'incoronazione, quel Barbarossa contro cui l'indugiava poi Alessandro III? E già, correndo per le pagine di storia, Urbano IV e Clemente IV progettavano di ostendere al grido di fuori lo straniero, l'investitura Angiolino, che sulle prime parve un misfatto perfino a S. Luigi di Francia?

Vorremmo poterla far qui, ma ne tempestano la libertà le memorie di Carlo di Valois, chiamato in Italia da Bonifacio VIII, di Carlo d'Ungheria chiamato da Urbano V contro Giovanni di Napoli, di Carlo V chiamato da Clemente VII a distruggere la repubblica di Firenze, di che l'Arloato, ebbe nella sua seconda editura a scrivere come quel Pontefice avrebbe data l'Italia.

GLI EFFETTI della nuova tariffa doganale americana sull'esportazione dell'Italia

Un esame istruttivo è quello degli effetti che l'aumentato dazio doganale in America può produrre sul commercio d'esportazione italo americana. L'aumento del dazio è, come si sa, del 24 per cento. Per le variazioni di tariffa avvenute la prima volta nel 1890, la metà del dazio marittimo ad valore era stata aumentata fino a franchi 49,58 per cento per opera del Mac-Kinley, mentre la seconda volta, nel 1894, il Wilson ottenne fosse diminuito, riducendola al 40 per cento circa sul valore delle merci importate negli Stati della Confederazione.

Ora è un fatto che le esportazioni italiane negli Stati Uniti, a partire dal 1885 fino al 31 dicembre 1896, seguono un aumento sensibile. Si va da un minimo di 45 milioni di lire, ed un massimo di 102 milioni nel 1895, per discendere a 86 milioni e mezzo nel '96, in causa della diminuita esportazione di seta grezza; ciò che rappresenta circa il doppio del punto di partenza. Notasi, però, che la discesa dal '95 al '96 non può allarmare, che vi furono, anche negli anni precedenti, delle oscillazioni in più od in meno; ma il moto ascendente si mantenne malgrado l'aumento della tariffa nel 1890, che produsse la sola diminuzione da 77 a 73 milioni, dovuta certamente alle maggiori esportazioni avvenute in previsione dell'aumento.

Osservando le statistiche viene naturale la conclusione che l'aumento della tariffa non ha influito gran che sul nostro commercio di esportazione; e questo precedente dovrebbe essere di buon augurio. E' indubitato che i coefficienti degli aumenti e delle diminuzioni del traffico verso gli Stati Uniti occorre cercarli in un altro ordine di fatti, che sarebbe dovere del Governo di diligentemente investigare, nell'interesse delle nostre industrie e dell'agricoltura.

Per esempio l'esportazione del vino, che si elevava a 120 mila ettolitri nel 1888, scenderebbe a 60 mila ettolitri nel 1891. A prima vista si potrebbe credere che ciò fosse l'effetto della riparatà tariffa, ed è un errore. Come spiegarsi infatti che, quando questa fu ridotta nel 1894, il moto discendente non solo continuò, ma si accrebbe maggiormente e a tal segno che, nel 1895, si esportarono soltanto 24 mila ettolitri circa di vino?

Le spiegazioni bisogna quindi cercarle altrove e non nella tariffa. Noi pensiamo che la più plausibile sia quella della qualità disadatta dei nostri vini, del loro prezzo relativamente elevato e della concorrenza di altri paesi. Può darsi altrettanto delle conserve e dei confetti, per la quale voce di tariffa crebbe la esportazione sotto l'impero della tariffa più alta, ed è invece diminuita sotto quella più mite della tariffa Wilson.

Lo stesso dicasi per i cappelli di paglia, per gli agrumi i minerali di ferro ed altri, ed in specie per tessuti di seta, che presentano tutti un ragguardevole aumento. Per questi ultimi poi, la cui esportazione è salita, da soli kg. 2,225 nel 1889 a kg. 35,518 nel 1895 e 59,078 nel 1896, la causa del miglioramento non è affatto oscura poiché questo è stato determinato dal notevole progresso fatti di questo ramo dell'industria italiana.

Non è invece così facile spiegare la rilevante diminuzione della nostra esportazione della seta tratta, avvenutasi in questi ultimi tempi, che ammontò nel 1895 a oltre 27 milioni di lire, contro soli 13 milioni e mezzo nel 1896. Altrettanto può osservarsi, sebbene in più tenue misura, per il sale, per i guanti di pelle, per il tartaro ed altri prodotti di minore importanza.

Senza queste diminuzioni il nostro traffico attivo con gli Stati Uniti, grazie alle compensazioni offerte da altri prodotti, avrebbe raggiunto nel 1896 una cifra superiore a quella dagli anni antecedenti. Non sarà poi inutile avvertire che l'Italia si trova in condizioni abbastanza favorevoli in confronto della Francia, dell'Inghilterra e della Germania e di altri paesi, grazie al cambio, che colpisce in ragione del 5 per cento circa, la nostra valuta cartacea, mentre hanno vantaggio sopra di noi la Spagna e l'Austria, il cui cambio trovasi oggi assai più alto.

Queste osservazioni di fatto debbono, come dicemmo, essere di buon augurio, e far ritenere che l'aumento non si percuoterà, rovinoso e notevolmente dannoso, sul nostro commercio. Il quale avrebbe, a dir vero, bisogno di maggior libertà per incrementare, non di bastanti tra le ruote per arrestarsi. Ma la guerra di tariffe è fatta così; e fino a quando essa non avrà tregua, il commercio troverà sempre difficoltà nel suo cammino, a meno che l'attività, l'intelligenza e l'imprescindibile una riescano a controbilanciare gli effetti della guerra tariffaria.

La mortalità in Italia
Dalle tavole statistiche pubblicate dal ministero di agricoltura e commercio intorno alla mortalità e alle cause di morte in Italia fino al 1896 si rileva anzi tutto un dato consolante e cioè che non solo la cifra proporzionale, ma anche la cifra assoluta totale delle morti, non ostante il continuo aumento della popolazione italiana, diminuisce visibilmente e rapidamente in Italia.

Al 30 giugno 1887 con una popolazione di 29,497,610 si avevano 828,972 morti cioè il 28,10 per 1000 abitanti, nel 1896 con una popolazione ascendente a 31,195,697 abitanti si hanno 758,129 morti, pari a 24,30 per 1000. Il progresso è invece notevolissimo poichè in 10 anni con una popolazione accresciuta di circa 2,000,000 di abitanti, si verificano 100,000 morti di meno. Continuando di questo passo e seguitando ad accrescere la popolazione, tempo verrà in cui non si morirà più addirittura.

Tornando a leggere sul serio in queste tavole un'altra cosa, parimente confortante, si apprende ed è questa: per la diffusione delle norme igieniche e la scoperta dei nuovi metodi terapeutici le malattie infettive subirono una notevole diminuzione dal 1887 al 1897, anche tenendo conto dell'aumento della popolazione.

Il rancio che nel 1887 aveva causato 16249 morti, cioè 550 ogni milione di abitanti, ne causò 2030 nel 1896, cioè 65 ogni milione di abitanti; il morbillo da 23768 morti nel 1887 (808 per ogni milione) scese a 14516 (369 per ogni milione); la febbre tifoidica e miliare da 27800 (942 per milione) scese a 16864 (503 per milione). La mortalità della difterite si è ridotta addirittura di tre quarti merco la scoperta del siero; da 24837 morti nel 1887 vale a dire 835 ogni milione di abitanti, siamo giunti nel 1896 a 6374 cioè 204 per milione. Il colera nel '95 e '96 non produsse alcun caso di morte, mentre l'infuenza alcuni, gravemente; essa nel 1887 causò 523 persone, nel '92 ne uccise 20089 e 3763 nel '95.

I morti nel brutto malaccio che il Fraconatore cantò e ultimamente fatto scrivere al senatore Durando un articolo nel Politecnico si manifestano, come cifre, stazionarie; furono 1887 nel '93 e 2807 nel '96. Le morti per tubercolosi infere, dopo il trattamento sempre più perfezionato della cura, sono diminuite circa della metà e le località maggiormente colpite sono appunto quelle dove la cura antitubercolosa non è in corso, le province meridionali e le isole. Ma quasi stazionarie, sventatamente, stazionarie, stanno le cifre orrende dei morti di tubercolosi, mostrando per tutto fino ad ora la sconosciuta inefficacia dei rimedi associati all'uomo. In totale le malattie tubercolari diedero nel 1887, 2110 morti ogni milione di abitanti; e 1916 nel 1896. Le sole tubercolosi polmonare uccise 3131 persone nel 1887 e 3176 nel 1896, e tutte le malattie tubercolari diedero nel 1896, morti 59787, adunque più tragica che non tutte le guerre umane. Ora, a rigore, è contro la tubercolosi che si dovrebbero portare i maggiori sforzi, se occorre, gridare per essa più che per ogni altra malattia; ma i socialisti si agitano contro la peilagra la quale, poi, in fine, si contentò di ammazzare nel 1887 solo 3668 persone e nel 1896 anche meno.

Un'altra cosa sdoganata è che i quozienti maggiori di mortalità sono dati dalle provincie più ricche e civili, e dalla parte meridionale dell'Italia. Come si vede, si predice sempre al meridionale di diventare civili, nel senso completo della parola, e di modellarsi sul tipo sopra i sottitribunali, e di toccare con mano quale cosa terribile si predichi a noi altri di quozienti il giorno in cui saremo seguiti alle cifre del Nord, moriremo in proporzione identiche alle loro e cioè di più.

Alla legge...
Accora poche spogliature, conclusione è fatta.
Aumentarono, negli ultimi anni, i morti di diabete, di emorragie, di malattie infiammatorie, dell'apparato respiratorio, di malattie del cuore, stazionarie restarono con lievi aumenti le morti per apoplezia cerebrale, mielite, tubercolosi, epilessie, viti di cuore, gotta, ritenute in quanto al predileto sulla debolezza delle nostre donne, e sulla loro inattitudine alla maternità, la mortalità delle donne e dei neonati per conseguenza dell'atto del parto è scesa in questi ultimi dieci anni in modo sensibilibilissimo, addirittura della metà.

E per ultimo, dato veramente confortante, va di anno in anno aumentando, crescendo il numero dei morti di « marasma senile », cioè di vecchiaia, senza l'intervento di alcun elemento patogeno. I morti di vecchiaia erano 2021 nel 1887, nel '95 scesero a 1968 e speriamo che mano mano questo numero vada ingrossando con la scoperta di tutti gli altri, assottigliando a ciascun anno, secondo l'Alone massimo, l'evoluzione queta della vita e il suo naturale spengimento per il progressivo e regolare consumo delle forze.

Amen, Amen! Così sia, così sia!
La situazione dell'Inghilterra nelle Indie
Scrivono da Londra, 27 agosto:
« Che la stampa continentale, quella soprattutto che è tanto ansiosa di mettere in rilievo ed esagerare le difficoltà a cui l'Inghilterra si trova di fronte nel suo paziente lavoro di amministrazione ed organizzazione dell'immenso impero, avesse torto nel credere ad una corruzione profonda fra la politica del Salisbury e l'agitazione indiana, è ora dimostrato dai fatti.

Non solo l'Emiro dell'Afghanistan,

fedele alla politica di tutto il suo re- gno, non pensa a distaccarsi dall'Inghil- terra per gettarsi in braccio alla Rus- sia, a sfuggire, come dice egli stesso pittorosamente, dalle zanne della Tigre per cadere fra le braccia dell'Orso, ma ha riconfermato pubblicamente la sua intenzione di continuare nella sua leale alleanza col Governo indiano.

Con questa dichiarazione, la più grave e pressante del periodo che minaccia- vana l'Inghilterra del suo impero asia- tico, è eliminato.

La situazione tuttavia rimane sempre grave e minacciosa.

Le selvagge tribù dell'Imaleya, gli Afridi, gli Orakais, i Molluhs, sono di ben altra stoffa che i miti tribù indiani della valle del Gange e della costa. Golosi della propria indipendenza, nati ed educati fra le battaglie, forti e temerari, essi sono tali da poter tener fronte all'esercito indiano che in buona parte del resto è costituito di elementi tratti da queste stesse tribù. Certo essi mancano di organizzazione e non possono pensare a discendere sul piano, dove l'Inghilterra, inglese si stemererebbe.

Ma d'altra parte gli inglesi poi non possono pensare di andare a cercarli e provocarli fra le loro montagne, dove le popolazioni indigene potrebbero at- trarli in imboscate disastrose.

Di non affrontare le tribù montagnarde fra i loro vidi d'acqua, fa parte del resto della tattica politica e militare dell'Inghilterra; e quanto savia sia tale disposizione l'ha dimostrato, pur troppo a nostre spese, il disastro di Abba Oama.

Gli Afridi intanto hanno ottenuto un importante vantaggio sul governo indiano. La conquista dei porti di Musjid, di Ludi e di Kobat pone nella mani degli Afridi l'intero passo di Kaiber. Nelle condizioni attuali tale perdita non può considerarsi grave; ma quando si pensa che il passo di Kaiber è la prin- cipale strada d'invasione dall'India dalla Russia asiatica; si comprende facilmente che l'Inghilterra non può assolutamente permettere che l'importante posizione strategica resti indebitamente nelle mani di alcune tribù barbare. E se d'al- tra parte il governo indiano non è dis- posto ad arricchire una spedizione mi- litare fra le montagne, esso dovrà cer- care di venire ad una intesa colle tribù ostili, facendo le concessioni che queste domandano riguardo alle tasse sul sale e sul grano.

delle vergognose, ibride alleanze con- chieste da chi, a ogni altro sentimento, antepone quello dell'interesse o dell'am- bizione, si condussero a questo bel ri- sultato? E così, non disturbato, è com- battuto solo da pochi, nell'ombra prima, nascondendosi poi sotto spalti in Inghil- terra, scappando, accaparrandosi i più furbi con banche, dominando le fauci, co- stituito dagli ignoranti che sono così numerosi in Italia, nacque, crebbe e s'invigorì il clericalismo, che oggi si è infiltrato dovunque e domina in più luoghi da padrone assoluto.

Fordevono fu per molto tempo im- mosso da questo sigillo, che sordamente mina ogni portato della civiltà e vor- rebbe ricacciare qualche secolo in- dietro. In fatto di religione il nostro po- polo era tollerante, lontano da ogni bi- gliottismo, indifferente quasi, e poco pre- zioso a certi spettacoli medievali ri- tornati di moda. Credenti ne avrà a- vuti, efortissimi no. Questo vanto non può menarlo più.

I comitati parrocchiali li abbiamo an- che noi. Vero è che cercarono invano fra i componenti le persone colte; ma non è l'ignoranza la fonte più sicura di ogni male? E finché se ne stanno nei comitati il male è lieve; ingravidisce quanto arrivano a penetrare o a influire nel seno di Società che con essi non dovrebbero aver nessuna attinenza; e pare che qualche cosa di simile comincì ad avverarsi qui. Come si fa infatti a spiegare certe deliberazioni, che biso- gna essere di una fenomenale ingenuità per non vedere come siano cotro quanto sa di amore al paese e alle istituzioni, se non si vuol ammettere che, in un modo o nell'altro, il zampino nero se ne sia immischiato?

Il 20 settembre era stato scelto dalla Società operaia per fare la premiazione degli alunni della scuola di disegno, e la mostra dei loro lavori; un banchetto sociale dove aver luogo in quel giorno, e sembra che alla iniziativa della So- cietà operaia rispondessero anche la Società agenti, quella dei fornai e la cooperativa di lavoro; quindi un ban- chetto.

Il banchetto si, ma la data pare non fosse di pieno aggradimento di qualche anima timorata; il fatto si è che le pre- sidenze delle varie Società deliberarono di dare il banchetto il 19 anziché il 20 settembre. Non conosco il motivo della peregrina deliberazione, né l'interesse sa- perlo; esso non distruggerebbe l'infel- licissimo impressione che fece sull'an- ima di tutti una decisione così con- traria al sentimento del p.ù. Dei due motivi che ho sentito citare, nessuno ha consistenza. Se il 19 è di domenica, il 20 è festa civ. per legge dello Stato, e certo gli stabilimenti principali l'os- serveranno; in ogni modo non spettava alle presidenze far dimenticare ai soci quanto ogni italiano deve ricordare.

Se poi si menano le campo articoli di statuti che tubiscono dimostrazioni politiche, allora dirò, che, se non sono di certa memoria, due anni ora sono, alla commemorazione del 20 settembre, presero parte parecchie Società e mi par- anche di aver udito il presidente dell'Operaia pronunciare un discorsetto d'occasione abbastanza vibrato. Perciò non si può per niente credere ai moti vo- palese, che forse maschera qualche ten- denza personale o è segno di troppa coincidenza, di debolezza di carat- tere o paura dell'avvenire. In ogni caso nessuna cosa può giustificare il muta- mento di una data fissata e resa pub- blica, quando questa data è il 20 Set- tembra.

Se non vi è coincidenza, conviene dire che mancò ogni avvedutezza, né si previde che nessuna ragione adotta potrà togliere il dubbio che l'indifferenza vera abbia avuto il sopravvento. La Società Operaia doveva apparir assolutamente a ogni mutamento, era essa che aveva stabilito il giorno, e in ogni caso è abbastanza forte per far da sé. Fu debolezza che si spiega solo quando si sa che delle varie Società fu parte gli stessi uomini.

Notate ciò che sembra ed è una con- traddizione, che lo stimo che, nella loro grande maggioranza, essi siano di parte liberale.

La festa al 19 sarà una nota stu- cca cui Fordevono non era avvezo; volere o volere sarà od avrà tutta l'ap- parenza di una contro dimostrazione, e in fondo in fondo, qualcuno non vieto si fragherà con moto abituale le mani, ridendo della ingenuità e della buona fede di chi fa il suo giuoco; o si con- gratulerà seco stesso della sua abilità; certo i giornali clericali pubblicheranno con gioia che gli operai di Fordevono amano più le Santi Chie che il vessillo tricolore. Sarà falso, ma temo molto che sarà creduto.

Grave imputazione. Si ha no- zizia dalla morte di due gemelli, certi Zullaret, su quel di Artegna, e si dice stiasi intruando un processo a carico di un farmacista che avrebbe somministrato

per errore una medicina che si suppone sia stata causa della morte per avvele- namento.

Da Tricesimo riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Il corrispondente della Patria del Friuli, sig. Mancker di Bortolo (vo- lendo esaminare i registri anagrafici di quel paese credo non si trovi tale no- me) avrebbe fatto più bella figura ad usare più franchesia limitandosi ad an- gurare al tricesimani per il giorno 12 corr. la vendetta di Giove Pluvio.

Un frulano morto in un «coupé» del treno Roma-Trieste. Narra il Piccolo di Trieste nel suo numero di lunedì:

«Verso alle 8 e mezzo l'esposi- zione della Meridionale cav. Mahorisch ricevette un telegramma col quale lo si avvertiva che alla stazione di Grignano alcuni passeggeri del treno colono Roma-Trieste, che arriva qui alle 8.41, ave- vano avvistato il personale di servizio che nel loro coupé, un viaggiatore, apparentemente italiano, era morto qual- che minuto prima, l'ammiato da un in- sulto apoplettico. Il cadavere era stato consegnato a quella stazione, si pregava quindi che fosse resa consapevole del- l'accaduto l'autorità competente».

Nei successivi numeri di ieri lo stesso Piccolo scrive: «Il cadavere di quell'infelice che, come narriamo ieri, era morto improv- visamente domenica sera ed era stato depositato alla stazione di Grignano, fu riconosciuto per quello del braccante Giovanni Jussa, d'anni 59, da Pontacco, provincia di Udine. Il dott. Bachtiger, medico del distretto di Prosecco, con- statò che egli era affetto di aneurisma, ed era morto in seguito a rottura d'aneurisma. Fu sepolto nel cimitero di Prosecco».

Grave fatto di sangue. Un morto. Scrivono da Gorizia che do- menica sera due giovanotti di Padmon- te, dalle parole vennero si fatti e si sparse sangue. Ma la peggio toccò ad altro giovane, che si era intronaco per far cessare la zuffa. Questi rimase mortal- mente ferito e cinque minuti dopo soc- combeva. Egli aveva 17 anni e la ferita gli fu inferta all'addome mediante un coltello a serramanico. I due presunti feritori vennero arrestati.

Caduta mortale. A Treppo Grande certo Leopardo Moritti di anni 73, essendo seduto sul davanzello di una finestra della propria abitazione predeva l'equilibrio e precipitando al suolo riportava tali lesioni da rimanere all'istante cadavere;

Altra caduta mortale. A Man- niago il mugnaio De-Bigio Angelo man- to percorrerà un sentiero alpestre con- ducendo una giumenta, precipitò da una altezza di 20 metri nel sottostante bur- none rimanendo cadavere.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il presidio militare di Udine alle grandi manovre. Cambio di guarnigione. Do, o domani parti- ranno per le grandi manovre nel Ver- nesse i militari del 15° cavalleria «Lodi», ed il giorno 8 quelli del 20° fanteria. Il reggimento cavalleria «Lodi» dopo le manovre andrà a Miletan e verrà qui sostituito dal 12° «Saluzzo» ora di stanza a Voghera.

Ieri si presentarono i richiamati della classe 1866 che dovranno pure prender parte alle grandi manovre.

Lo sciopero dei lavoranti fornal. Ieri poco prima del mezzo di i fornai scioperanti, in numero di 120 circa, uniti in colonne partirono dal- l'osteria al «Casone» fuori porta Aquile- ve, diretti alla abitazione dell'assessore avv. Capellani in Giardino.

Passando sotto le finestre dell'oz. Girardoni gridarono degli «evviva». Gridarono invece «abbasso i vigliac- chi e i traditori» passando avanti il negozio Pittini in via Daniele Manin, e questi epiteti erano diretti ai lavoranti di quel forno, che, dopo aver partecipato allo sciopero, avevano ripreso il lavoro.

Gli scioperanti erano seguiti da al- cuni agenti di P. S. Giunti alla casa dell'avv. Capellani, vi entrò una Com- missione di sei lavoranti, mentre gli altri attendevano in istrada.

La Commissione appose all'assessore avv. Capellani le domande degli scio- peranti, che sono già note, e l'avv. Ca- pellani rispose loro che convocherà og- gi i padroni di forni e cercherà di rian- scire ad un accomodamento.

La Commissione rimase in casa del- l'assessore Capellani circa tre quarti d'ora, e gli scioperanti quindi si sciolsero. Ieri sera verso le otto nel cortile del- l'osteria al «Casone» gli scioperanti erano riuniti per l'appello e per sentire

le comunicazioni che doveva fare il loro compagno Antonio Mastroni.

All'appello non risposero: dieci, che si soppo avevano ripreso il lavoro nei forni Pittini, Paer e Taisch.

Rispose l'appello, il Mastroni parlò in dislato agli scioperanti, raccomandando loro quanto avevano detto l'assessore Capellani, nonché il consigliere F. L. Sordini e l'on. Girardini, che pure ave- vano promesso interessarsi per loro.

Li invitò ad essere calmi e per le vie della città a non emettere grida, e a riunirsi nuovamente al «Casone» oggi alla 1 pom. per conoscere la risposta dei padroni.

Parlo poscia altro operajo invitando tutti ad essere calmi e fedeli ai patti giurati, e stigmatizzando l'operajo di quei giorni che disertarono le file.

St acciò anche contro un giornale cittadino che ebbe a dare loro titoli poco onorifici.

Possia gli scioperanti entrarono tran- quillamente in città, e quindi si sciol- sero.

— Parecchi altri scioperanti ripre- sero nella notte scorsa il lavoro, e ve- niamo assicurati che ve ne sono di quelli che hanno occupato il posto di qualche compagno.

— Da Pittini la notte scorsa si è fatto pane anche per un altro forno. — Per la Cooperativa ferroviaria lavora il solo esoporano (col consenso degli scioperanti). La produzione è quindi assai limitata e pare esserà domani se lo sciopero continua.

— Come dicemmo ieri, la fetazione degli operai scioperanti di rivolgersi alla osteria per la istituzione di forni cooperativi: la Società ferroviaria avrebbe promesso il suo appoggio, an- che materiale.

— Per stamane alle 9 e mezza erano stati invitati in Municipio i proprietari di forni. All'invito risposero una ven- tina. Mentre il giornale va in macchina l'adunanza, presieduta dall'assessore Ca- pellani, continua a discutere; ma vi sono serie difficoltà da parte dei pro- prietari sull'accordare la massima del lavoro a quintalato.

— Alle 11 la seduta ebbe termine colla conclusione, che i proprietari, re- splicita la massima del lavoro a quanta- lato, riaccontano gli scioperanti, ac- cordando loro l'aumento di lire una per settimana ai lavoranti e di mezza lira ai mezzi lavoranti.

Statistica demografica. Dal Bollettino statistico del nostro Comune pel mese di luglio p. p. togliamo i se- guenti dati:

Popolazione. La popolazione a 31 dicembre 1896 era di 37,608 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La pres- sione barometrica media fu di 49.67; la temperatura massima di 28.86, media 23.68 e minima 18.66; l'umidità asso- luta di 13.15 e relativa di 57.4; la di- rezione del vento N 88. E con una ve- locità di chilom. 3.331; la pioggia caduta in 20.5 ore fu di millimetri 143.1; i giorni sereni furono 1, misti 27, nuvolosi 3, piovosi 10, temporaleschi 11, nebbiosi 0, con grandine 0, con vento forte 2.

Nascite. I nati vivi furono 87 dei quali 50 maschi e 37 femmine; i nati morti 1 dei quali 0 maschi e 1 fem- mina; gli aborti 2; i parti multipli 0.

Morti. I morti furono 78 dei quali 42 maschi e 34 femmine.

Matrimoni. I matrimoni furono 14 dei quali 11 furono contratti fra celibi, 0 fra celiba e vedova, 2 fra vedovi e nubili, e 1 fra vedovi. Gli atti firmati da tutti due gli sposi furono 13, dal solo sposo 1, dalla sola sposa 0, da nes- suno degli sposi 0.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 76 dei quali 39 maschi e 37 femmine.

Immigrazioni. Gli immigrati furono 87 dei quali 44 maschi e 43 femmine. **Maschi.** Gli animali macellati furono 108 buoi, 3 tori, 90 vacche, 5 oveti, 155 vitelli vivi e 494 morti, 14 castrati, 0 suini e 83 pecore. Il peso totale delle carni fu di chilogr. 78,673. Gli ani- mali morti furono 6 cavalli, 0 buoi, 4 vacche, 7 vitelli, 1 suino e 0 pecore.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 58 delle quali 58 vennero definite con com- pimento e 0 vennero rimesse al giu- dizio della Pretura.

Giudice conciliatore. Le cause ab- bandonate o transate furono 209; le sentenze in contraddittorio 24 e quelle in contumacia 87.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di agosto 1897 alla stagionatura:

Greggiacoli n. 107 k. 10,865
Trame » » » » »
Organzani » » » » »
Totale colli n. 107 k. 10,865
all'assaggio:
Greggio » N. 337
Lovrate » » » » »
Totale N. 337.

Per un degno magistrato.

Ci giunge da Alessandria l'*Atalapha* col seguente articolo in lode dell'avv. Vittore Randi, del quale annunciammo l'altro giorno il trasferimento:

«Non siamo soliti, da queste colonne, esaltare con soverchio dolore i funzio- nari che se ne vanno, perché purtroppo e troppo sovente non resta che a spara- ra di meglio nel cambio.

«Il Bollettino giudiziario ha di re- cente recato il traslado al Tribunale di Conegliano del Procuratore del Re, av- vocato Vittore Randi.

«Il nostro (ed è un fatto) non è vol- ta, di poter associare la nostra voce, sinceramente, al coro del saluto di sim- patia, che tutta la stampa cittadina manda all'egregio magistrato.

«Perché nell'esercizio delle sue del- catissime funzioni, quest'uomo ha por- tato costantemente serenità di spirito, acuita d'ingegno, lucidità di giudizio, inflessibilità di coscienza. Egli, si direbbe, era devoto a due cose: alla dignità dell'ufficio ed all'impero della legge.

«E' ora, colla rettitudine invariata, riuscito a due cose: ad aggiungere di- gnità all'ufficio, e, nella coscienza dei cittadini, fiducia nell'istituto.

«Egli ha domandato il suo traslado: e da tempo desiderava di esser manda- to a reggere una Procura nel Veneto, dove lo attende l'affetto della vedchia madre, orgogliosa...»

«Nel l'accompagnarlo con fervidi auguri a rispettosi saluti».

Escursione scolastica.

Come era stato stabilito, nei giorni dal 25 al 29 agosto u. s. ebbe luogo l'escur- sione scolastica, indetta dalla Società Alpina Friulana.

Pud dirsi davvero riuscita felice, e perchè favorita dal bel tempo, e per la bellezza del paesaggio, e specialmente per il buon umore che regnò costantemente fra i giovani; i quali, purtroppo, furono pochi. Sull' nove partimmo da Udine.

L'assido ed infaticabile alpina si- gnor Seppenhofler, il signor Barabba, dottor Manzini, fratelli Giacomelli, Mar- zaroni, Cipponi, Paro e lo scrivente. Alle 12.19 giungemmo alla stazione per la Caris, e di là, in vettura, a Tolmezzo; dove guastammo (all'Albergo alle Alpi) un buon pranzo, che era stato ordinato preventivamente dal sig. Barabba, mem- bro della Commissione per le gite, il quale ha la specialità di preparare otti- mi pranzi, di prometterne sempre del migliore, e di supplire col suo buon umore e colla sua arguzia ad inutilità che egli seriamente affama divorati dal case, ad accolti degnamente sottratti dal getto, ecc.

Dopo il pranzo ripartimmo in carrozza, ci accompagnava una pioggia alla in- sistente; ma, giunti a Villa Sionina, essa cessò: potevamo raggiungere a piedi Ampezzo (19.30), dove osannammo e per- notammo all'Albergo della Suanza.

Nel giovedì mattina il signor Bar- abba ridicesse a Udine, lasciandosi sotto il protettorato del signor Seppenhofler. Si aggiunse a noi lo studente Margit- lero, Alle 4, ci mettemmo in cammino, e per valate incantevoli, salimmo al Passo della Morte, bello nel suo orrido, a Forci d. Sotto (7.15), a Forci di Sopra, dove pranzammo e riposammo. E lungo la verd-giungla: valle del Tagliamento, circondata di maestose monta- gne e da ridenti colture rivestite d'a- betti, salimmo al passo del Mauria (n. 1300); sostammo alcuni minuti alla Can- toniera per discendere poi a Lorenzago (ore 19.30), entusiasmati dalle bellezze di cui natura fu il prodiga a quel paese. All'Albergo Mainardi trovammo, oltre ogni aspettativa, ottimi cibi e siffatti letti. Ci fecero accoglienza veramente cordiale le autorità del paese ed il gen- tile dottor Fabro di detto il «bene- gnità», a nome della Sezione Cadornina del Club Alpino Italiano, di cui è socio. Benchè fossimo stanchi per le molte ore di cammino, passammo la sera bul- lando, mentre la fafara del paese al- ternava le allegre note con evviva alla S. A. F. Il dott. Manzini ringraziò a nome di tutti quanti ci avevamo fatto accoglienza. Qui fummo raggiunti dal sig. Ferruzzi, valida colonna della S. A. F.

La via, che doveremo percorrere van- nerdi, era lunga assai. Partimmo quindi alle ore 4.30; passammo lo strano ponte, credo unico nel suo genere, composto di tre ponti, che si riuniscono formando un trivio; esso dà il nome al paesello vicino. Lasciammo a sinistra i bagli di Cogna, e, giunti a S. Stefano del Go- meo, ci dirigemmo all'Agua d'Orca. Lungo il Piave salimmo a Sappada e Granvalla (ore 12.30). Pranzammo all'Albergo Kratter e proseguimmo per Sappada a Forci Avoltri.

La via che conduce da Lorenzago a Forci Avoltri è una delle più belle che io abbia mai visto. In gran parte è nuda, nel languir delle orride e dirupate montagne, che chiudono la valle stret- tissima, in fondo, alla quale scorre l'a-

CALEIDOSCOPIO

Comitato Atalapha. Parlamento generale del Friuli nella Chiesa maggiore di Cividal.

Un pensiero al giorno. Non è misero colui il quale può dire che la natura ha turbato il suo spirito ma non corrotto il suo cuore.

Cognizioni utili. Contro il veleno della vipera.

Appena avvenute il morso, succhiare o far succhiare la ferita, e se chi fa questa operazione ha le gengive sane, che non mandino sangue; più tardi prendere delle bevande alcoliche.

La staga. Parole quadrate.

Ultimo atto di chi viene al mondo. Non vive in memoria oltre di me. Un minerale non di piccolo peso. Fedeli esteso ogni varò per te.

Spiegazione del monovrbo preced.

ATREO (a tre o)

Per finire. Un signore sta alla finestra.

Passa un medico che alza gli occhi e gli dice:

— Un soldo al povero cieco.

— Come? stia cieco e mi vedete?

— Che vuole, quando si è ridotti alla miseria, si è costretti a fare l'impossibile.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

NOTE FORDEVONESI

Banchetto sociale — Il 19 in luogo del 20 settembre!

(a. guizzi). Quella del 20 settembre deve essere una data di significato filo- sofico e patriottico troppo elevato, perchè tutti possano comprenderne l'alto senso; pure il solo ricordo che in quel giorno l'unità nostra ebbe il compimento, ag- gregata da tanti grandi, che per giungervi non simarono nessun sacrificio troppo grave, dovrebbe bastare perchè ogni cuore italiano la ritenesse come ricor- renza sacra. Se non che, purtroppo, la nota, così bella, così santa, di amor pa- trio, che vibrava con tanto vigore negli uomini del risorgimento e li portava a quegli entusiasmi che furono tanta forza di quei tempi, va ogior più affievolen- dosi.

Errori e debolezze di Governo, non meno dell'apatia colposa dei liberali,

multuoso il Piave, di tratto in tratto invece passa sui fianchi di acque collinette, ridotti per i pignelli e le molte...

Quando giungemmo a Forni Avoltri, il cielo fu già sereno, andava ricoprendosi di grossi nuvoloni e cadeva già qualche gocciola di pioggia...

A Cogliana trovammo il dott. O. Luzzato, L. D'Agostini, Dalla Vadoya, ed il segretario della S. A. F., signor Ciantariti...

La pioggia continuava e già molti avevano perduta ogni speranza di poter dei domani entrare il Cogliana...

Il Cogliana trovammo il dott. O. Luzzato, L. D'Agostini, Dalla Vadoya, ed il segretario della S. A. F., signor Ciantariti...

Una sorpresa ci aspettava e resistenza. L'una di esse, la moglie del Salmasse o accompagnato, carica della gamba, congaente le provigioni, era sulla vetta del Cogliana...

Fin qui i fianchi del monte sono ricoperti di prati, ed il sentiero è facile e senza alcun pericolo. Ma poi l'ascesa diventa un po' faticosa, dovendosi salire per calesse e gravoni...

Un numero infinito di monti, dalle vette quasi fiondeggianti, quali acote, dei fianchi scoscesi, alcuni ricoperti di neve, altri verdissimi, altri nudi sassi...

Allo 10 cominciammo la discesa più veloce, ma non meno faticosa della salita lunghissima.

Per la Breccia Monument, la casera Flotta, la casera Val di Collina, in cinque ore giungemmo a Timau, e dopo breve sosta, in un'altra ora e mezza a Paluzza...

Allo 10 cominciammo la discesa più veloce, ma non meno faticosa della salita lunghissima.

Per la Breccia Monument, la casera Flotta, la casera Val di Collina, in cinque ore giungemmo a Timau, e dopo breve sosta, in un'altra ora e mezza a Paluzza...

Allo 10 cominciammo la discesa più veloce, ma non meno faticosa della salita lunghissima.

Per la Breccia Monument, la casera Flotta, la casera Val di Collina, in cinque ore giungemmo a Timau, e dopo breve sosta, in un'altra ora e mezza a Paluzza...

Allo 10 cominciammo la discesa più veloce, ma non meno faticosa della salita lunghissima.

Per la Breccia Monument, la casera Flotta, la casera Val di Collina, in cinque ore giungemmo a Timau, e dopo breve sosta, in un'altra ora e mezza a Paluzza...

Allo 10 cominciammo la discesa più veloce, ma non meno faticosa della salita lunghissima.

partecipò di questa gloriosa Associazione si mantengono estranei agli spettacoli dello sport ciclistico.

Sarebbe però desiderabile che il signor A. R. imprimeva un'altra volta a non interloquire sopra oggetti di cui non abbia creduto di prendere conoscenza.

Partoni, egregio ex Direttore, se col malgrado vengo ad ingombrare le colonne dell'accreditato di Lei giornale, e colla massima osservanza mi arredo devotissimo

G. B. De Pauli Console del T. C. C. I. Sezione di Udine.

Ritorno dei bambini dal mare e dal monte. I bambini che furono mandati alla cura marina al Lido (Venezia) saranno di ritorno il giorno 3 corrente ed arriveranno col treno delle ore 3 24 p.m.

Quali che furono mandati alla cura climatica alpina saranno di ritorno il giorno 4.

Nuova disposizione ferroviaria. A partire da oggi la carrozza della Comp. internazionale dei vagoni a letto, che arrivava a Udine col diretto delle 7.40 del mattino, destinata a Vienna via Pontebba, cessò di fare tale servizio ed invece prosegue sulla linea Cormons-Trieste.

Il servizio si è che la predetta vettura portava ancora questa mattina la tabella colla direzione scritta: Milano Pontebba-Vienna.

Cucina economica popolare di Udine. Nello scorso mese si vendettero: minestra 7257, carni e ossi di prosciutto 115, di maiale 189, pane 3679, vino 441, verdura 350. Totale 11,981 razioni.

Istituto Filodrammatico. Sabato sera 4 corrente alle ore 8 e mezza, avrà luogo nel Teatro Minerva il terzo trattamento sociale col seguente programma:

1. Riabilitazione, dramma in 4 atti di E. Montecorboli. 2. Festino di famiglia con sei ballabili.

Sala del Teatro Minerva. Oggi e domani sera 1 e 2 settembre a ore 8 e 9, ultime esposizioni del Cinematografo e Grafotono.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Recardini. Questa sera riposo; domani ultima rappresentazione del grande ballo Excelsior.

Non si sa solo novi. Vi sono delle bocche grandi e delle piccole, una tutte sono belle quando sono fresche e rosce, e guardate da denti bianchi e brillanti ed esalano un soave profumo.

Per la prossima vendemmia. Da vendere 3 Botti vuote della capacità di 6 ettolitri circa. Rivolgarsi in via Grazzano, vicolo Pangrasso n. 2.

Avviso scolastico. Scuola di ripetizione. Nel Collegio Palermo si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. 31-8-1897 ore 9 ore 15 ore 21 ore 9

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Stratielich Viale e consulti dalle ore 8 alle 11. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Cassa di Risparmio di Udine. Situazione al 31 agosto 1897. Attive. Cassa contante L. 88,031.98 Mutui e prestiti 4,687,083.98 Buoni del Tesoro 1,800,000.00 Valori pubblici 4,429,738.50

Passive. Depositi e risp. nominativi 9% L. 3,958,860.77 Depositi piccoli risparmio 4% 1,181,386.38 Totale credito dei depositanti 11,181,386.38

Movimento dei depositi e rimborsi nel mese di agosto 1897. Lib. nom. emessi n. 10 dep. n. 80 p. L. 1,077,755.99

Operazioni. La cassa di risparmio di Udine riceve depositi ordinari sopra libretti nominativi all'interesse netto del 5%.

Ancora sul terribile incendio di Venezia. La città è immensamente commossa ed impressionata per la terribile catastrofe di ieri l'altro.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. Bonfadini. Roma 1 - Le nomina di Bonfadini a governatore dell'Eritrea è sospesa: egli si compromise in alcune interviste in cui espone troppo il pensiero suo e di alcuni ministri.

Corriere commerciale. Sete. Milano, 31 agosto. L'andamento del commercio serico è stato oggi affatto regolare, senza poter indicare un numero forte di affari finiti, constatiamo però una domanda abbastanza mantenuta ed assorbita, che produce ogni giorno i suoi buoni effetti.

Avviso ai possidenti. Presso il sottoscritto trovansi in vendita fusti di vino usati, di qualsiasi capacità ed a prezzi convenientissimi.

D'affittarsi in Ippis. Creino di villeggiatura decentemente ammobigliato. Per trattative rivolgersi al sottoscritto. Daniele Michelloni, Viale Venezia (ex Postolle), casa Giacomelli n. 11 (39).

CON A CAPO. Il comm. Carlo Saggione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Tetti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccinupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide ricreanze ottenute, hanno adottato unanimità per

L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatici muscolari, dispesie, difetti digestivi e catarri di qualunque forma.

GAS ACETILENE SOCIETA' ITALIANA PERL CARBURO DI CALCIO, ACETILENE ED ALTRI GAS ROMA (Capitale sociale L. 3,000,000) Apparecchi Automatici Brevettati per l'illuminazione pubblica, Stabilimenti Industriali, Ville ecc. Questi apparecchi sono di diverse grandezze secondo il numero delle fiamme occorrenti.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Stratielich Viale e consulti dalle ore 8 alle 11. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

zione dà ai prezzi una tendenza al rialzo per i generi più ricercati di stazionarietà per tutti gli altri.

Quantunque su cosa limitata, vi è ricerca negli organizzati fini, i quali vengono pagati ai limiti segnati dal passato listino settimanale.

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 28 agosto 1897.

Frumento nuovo all'ett. da lire 22.00 a 22.75 Orzo nuovo 19.00 a 19.75 Segala nuova 12.85 a 13.20 Lupini 6.00 a 6.25

Legna tagliata al quint. da lire 1.80 a 2.00 in stanga 1.70 a 1.85 Carbone di legna al quint. 7.20 a 7.50

Butiro, formaggio e uova. Butiro al chilogr. da lire 1.80 a 2.00 Burro del monte 0.00 a 0.00

Frutta. Noei al quintale da lire 7.00 a 14.00 Fichi 10.00 a 30.00 Peri 8.00 a 10.00

Avviso ai possidenti. Presso il sottoscritto trovansi in vendita fusti di vino usati, di qualsiasi capacità ed a prezzi convenientissimi.

D'affittarsi in Ippis. Creino di villeggiatura decentemente ammobigliato. Per trattative rivolgersi al sottoscritto. Daniele Michelloni, Viale Venezia (ex Postolle), casa Giacomelli n. 11 (39).

CON A CAPO. Il comm. Carlo Saggione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Tetti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccinupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide ricreanze ottenute, hanno adottato unanimità per

L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatici muscolari, dispesie, difetti digestivi e catarri di qualunque forma.

GAS ACETILENE SOCIETA' ITALIANA PERL CARBURO DI CALCIO, ACETILENE ED ALTRI GAS ROMA (Capitale sociale L. 3,000,000) Apparecchi Automatici Brevettati per l'illuminazione pubblica, Stabilimenti Industriali, Ville ecc. Questi apparecchi sono di diverse grandezze secondo il numero delle fiamme occorrenti.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Stratielich Viale e consulti dalle ore 8 alle 11. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Acqua naturale purgativa della sorgente di LOSER JANOS BUDAPEST (UNGHERIA)

È un medicinale ormai conosciuto universalmente, e lo comprovano i molti pareri di celebrità mediche, fra le quali le seguenti:

Una volta prescritta non vi si può più rinviare, e se non si cura, si deve ricorrere ad un purgante pronto, sicuro e sicuro da inconvenienti.

Viene presa volentieri dai malati, produce l'effetto desiderato senza disturbi.

È un medicinale ormai conosciuto universalmente, e lo comprovano i molti pareri di celebrità mediche, fra le quali le seguenti:

Una volta prescritta non vi si può più rinviare, e se non si cura, si deve ricorrere ad un purgante pronto, sicuro e sicuro da inconvenienti.

Viene presa volentieri dai malati, produce l'effetto desiderato senza disturbi.

È un medicinale ormai conosciuto universalmente, e lo comprovano i molti pareri di celebrità mediche, fra le quali le seguenti:

Una volta prescritta non vi si può più rinviare, e se non si cura, si deve ricorrere ad un purgante pronto, sicuro e sicuro da inconvenienti.

Viene presa volentieri dai malati, produce l'effetto desiderato senza disturbi.

È un medicinale ormai conosciuto universalmente, e lo comprovano i molti pareri di celebrità mediche, fra le quali le seguenti:

Una volta prescritta non vi si può più rinviare, e se non si cura, si deve ricorrere ad un purgante pronto, sicuro e sicuro da inconvenienti.

Viene presa volentieri dai malati, produce l'effetto desiderato senza disturbi.

È un medicinale ormai conosciuto universalmente, e lo comprovano i molti pareri di celebrità mediche, fra le quali le seguenti:

Una volta prescritta non vi si può più rinviare, e se non si cura, si deve ricorrere ad un purgante pronto, sicuro e sicuro da inconvenienti.

Viene presa volentieri dai malati, produce l'effetto desiderato senza disturbi.

È un medicinale ormai conosciuto universalmente, e lo comprovano i molti pareri di celebrità mediche, fra le quali le seguenti:

Una volta prescritta non vi si può più rinviare, e se non si cura, si deve ricorrere ad un purgante pronto, sicuro e sicuro da inconvenienti.

